

Grande fu la sorpresa dell'Abbè Péyramale quando alla domanda: Come si chiama questa signora che dite di aver visto alla grotta? La piccola Bernadette rispose: la signora ha detto: “Io sono l'immacolata Concezione”. Quattro anni prima Papa Pio IX aveva proclamato con definitiva certezza che la Vergine Maria era nata senza la macchia del peccato originale e mai nella sua vita aveva contratto peccato. Era l'anno 1858, quello in cui Bernadette vide la Vergine a Lourdes. Quattro anni dopo, dunque, la conferma da parte della Vergine stessa. E la chiesa da sempre ma specialmente da quel giorno canta: *Tota pulchra es, Maria, et macula originalis non est in te...* Contempliamo anche noi oggi, nella sua festa, la bella Signora. Cantiamola: *Tota pulchra es Maria!* Contempliamola nei particolari del suo aspetto esteriore e traiamone indicazioni per la nostra vita cristiana.

1. Il manto

Avvolta da un manto bianco. Il manto e il velo bianco di Maria. Bernadette disse raccontando la prima visione: “Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco”. Vestito bianco, velo bianco: simboli della purezza. Maria è campione di purezza. Lo dice l'appellativo con il quale la saluta l'arcangelo Gabriele, l'abbiamo riascoltato nella pagina evangelica: “*Rallégrati, piena di grazia*” (Lc 1, 28). Oggi viviamo in un mondo brutto, reso tale dalle nostre impurità, dalle nostre sporcizie dentro e fuori il cuore dell'uomo. Per questo si sente una gran nostalgia, una

gran voglia di purezza, di candore, di pulizia, di bellezza. Non la sentite voi? Guardatevi intorno: ascoltate i discorsi. Il linguaggio, le parole dei talk show, i discorsi al bar e anche forse nella aule universitarie... Guardate i muri delle nostre città. Volgarità, parolacce ma soprattutto il dilagare della pornografia favorita dall'uso dissennato dei *social network*... Maria donaci la purezza del cuore e del corpo. Siamo stati fatti per la bellezza, per la purità. Fa' che non perdiamo di vista questo ideale.

2. Gli occhi

Gli occhi di Maria al cielo. E' sempre Bernadette che racconta: “Lei alzò gli occhi al cielo e pregava”. Alzare gli occhi al cielo. E' il riferimento a Dio, alla nostra celeste destinazione che dà senso alla nostra esistenza. Paradossalmente noi più desideriamo il Cielo e più ci impegniamo a vivere bene su questa terra. San Paolo lo ha proclamato con l'inno che abbiamo ascoltato nella seconda lettura: Dio Padre ci ha benedetti... ci ha scelti predestinandoci a esser suoi figli adottivi (Cfr Ef 1, 3-6.11-12). Se perdiamo la tensione al Cielo, ci infogniamo nelle cose. Se perdiamo di vista la mèta, il nostro pellegrinaggio diventa un vagabondaggio e si svilisce ogni valore anche umano...

3. Le mani

Le mani di Maria sono aperte e congiunte insieme. Bernadette raccontò che la signora “pregava con me, unendo, in segno di preghiera, le Sue mani che erano tese e aperte verso la terra, e mi disse: Io sono l'Immacolata Concezione”. Le mani di Maria aperte e accoglienti. Aperte cioè per accogliere le richieste dei suoi

figli ma poi giunte in atteggiamento di preghiera per portare i bisogni degli uomini e delle donne al Cielo, a Dio. Le mani di Maria sgranano lentamente e amorosamente anche il rosario. Non è questo un insegnamento chiaro? San Giovanni Paolo II ce lo insegna quando ha scritto che il rosario è preghiera “amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità” (San Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, n.1).

4. I piedi

I piedi di Maria. Due rose d'oro coprono i piedi della bella Signora. I piedi. Sono quella parte del corpo che più di altre è soggetta a sporcarsi. Strade polverose e sandali aperti, al tempo di Maria, obbligavano il viandante che entrava in casa a lavarsi o farsi lavare i piedi. Possiamo vedere rappresentato nei piedi l'esperienza del peccato (non di Maria), ma nostra. La polvere del peccato sopra i nostri piedi; il libro della Genesi ce lo ha raccontato nella prima lettura (Cfr Gen 3,9-15.20). Maria sui piedi invece ha due rose d'oro, simbolo della Grazia divina. Dove abbondò il peccato – dice san Paolo - ha sovrabbondato la Grazia (Cfr Rm 5, 20). Maria facci odiare cordialmente il peccato – come disse sant'Agostino (Cfr Comm. al salmo 95) - e amare sinceramente la Grazia.